

Sotto il campanile

Domenica 22 Novembre 2020



PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D.

SECONDA DI AVVENTO

22 Novembre 2020 – Foglio n. 126

Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco

Mai dimenticherò l'emozione, che provai, quando Fabrizio De Andrè nel 1970 uscì con un album discografico – un Lp a 33 giri – chiamato la “Buona Novella”. Avevo 20 anni. Nel vivo della contestazione sessantottina e in piena lotta studentesca il cantautore “anarchico” spiazzò tutti noi ragazzi, “figli dei fiori”, con la lettura dei Vangeli apocrifi, in particolare “dal Protovangelo di Giacomo e dal Vangelo arabo dell'infanzia”. Era un approfondimento del brano “Si chiamava Gesù” del 1967 e fu una provocazione che indicava ai giovani contestatori Gesù Cristo come un modello da seguire, perché le nostre istanze erano le stesse di Colui che due



millenni prima aveva lottato contro gli abusi del potere e i soprusi dell'autorità in nome dell'uguaglianza, della libertà, della fratellanza fra tutti gli uomini e i popoli. Non la violenza, non la libertà sfrenata e senza regole, non la droga e l'alcool, ma Gesù di Nazareth, il più grande rivoluzionario di tutti i tempi. Brani come “Maria nella bottega del falegname”, l’ “Ave Maria”, “Il testamento di Tito” divennero i nostri inni nazionali. Li cantavamo a squarciagola nelle strade e nelle piazze strimpellando le corde delle chitarre. Entrarono negli oratori e nei seminari. Furono oggetto di catechesi, riflessioni spirituali, discussioni teologiche. Mi sentii infervorato. Subii ancora di più il fascino di Gesù, sapendo che un uomo come De André non aveva avuto timore di ammettere “Non ho il dono della fede, ma nella mia vita non posso prescindere da Cristo”.

Forse successe la stessa cosa alla gente di Palestina, quando nel deserto di Giuda si levò forte la voce di Giovanni il Battista a predicare lungo il fiume Giordano. “Portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico” (Mt 3, 4). Invitava alla conversione del cuore. Chiedeva un cambiamento radicale di vita. Proponeva il primato di Dio. Smascherava falsità e ipocrisie. Intimava di osservare la Legge con sincerità d'animo e purezza di sentimenti. Teneva alta l'attesa del Messia che stava per arrivare. Battezzava con acqua, annunciando Colui che presto avrebbe battezzato “in Spirito Santo e fuoco” (Mt 3, 11). Le folle accorrevano numerose, per ascoltare la parola incandescente di un uomo, plasmato dai silenzi infiniti del deserto. Nella solitudine con Dio, aveva ritrovato la sua anima, tra le rocce erose dal vento, sotto i raggi infuocati del sole, nelle notti accese di stelle. Tempo, pazienza, silenzio. Lo Spirito lo aveva condotto nel deserto, “come

un uomo porta il proprio figlio" (Deut 1, 31). E lì Dio gli aveva aperto il cuore. La gente ne era attratta. Lo percepiva. Ascoltandolo, sentiva la Parola viva penetrare nella carne con la forza di una spada a doppio taglio.

L'uomo contemporaneo diffida del silenzio. Lo teme. Si riempie di baccano. Vive frastornato, confuso, stordito da parole vuote, voci insignificanti, suoni assordanti, forse per l'angoscia di scoprirsi sterile, pieno di paure, abitato dalla disperazione e dalla rabbia di una amara solitudine. Giovanni ci insegna che la pace del cuore e la forza della passione si respirano nel silenzio di Dio. Mai dimenticherò le ore trascorse inginocchiato sulla nuda terra, sprofondato nella luce del Mistero, sognando come un fanciullo, sazio di silenzio, di preghiera, di Dio, mentre le ore passavano non turbate dagli assilli, dai rumori, dalla fretta del tempo, che corre. Come è grande Dio!

Lasciare di tanto in tanto la vita quotidiana, cercare la solitudine, stare nel silenzio, pregare è indispensabile. "Se una madre ha nel ventre un figlio, è come una tenda quando soffia il ghibli, è come un'oasi per un assetato". Così i Tuareg descrivono la loro terra, il Sahara. Il deserto è come una mamma. Non delude. Ti fa crescere nella gioia di essere amato e nelle prove della tentazione. Quante lotte con Dio! Infinite volte ho esclamato: "Signore, è terribile cadere nella tue mani!" (Eb 10, 31). Alla fine mi sono sempre arreso. L'Amore è più forte. Mi prende da tutte le parti e mi costringe ad andare verso quei volti che mi ha portato nel cuore. E la vita diventa bella. Il deserto fiorisce. La fede cresce. Ogni mattina, dopo la S. Messa, la meditazione, il Breviario, inizio la giornata. Gli impegni – spesso imprevisi – mi portano a prendermi cura di coloro che Dio mi ha affidato. Cerco di non dimenticare nessuno. Vicini e lontani. Do la preferenza a chi ha più bisogno. Prediligo l'umanità ferita dai dispiaceri, percossa dai dolori, rovinata dal male, sprofondata nelle bassezze dei vizi e delle gozzoviglie, alla ricerca di una rinascita. E alla sera stanco, come tutti gli uomini che hanno lavorato per guadagnarsi il pane, entro nella chiesa buia, in adorazione, portando con me tutto quel mondo di sofferenza, povertà, oscurità, peccato, in mezzo al quale ho camminato, pagando la mia razione di dolore e di fatica. In questo deserto Dio mi aspetta per consolarmi.

Mi capita di arrivare pieno di gioia, come se avessi cambiato il mondo intero. Altre volte giungo stanco, angosciato, turbato dalle lacrime di chi ha visto andar via i propri cari senza una carezza, soffocato dalle grida dei disperati, come quelle della mamma di Joseph, mentre vede il suo bambino di sei mesi scomparire nelle acque gelide del mare. Oppure ancora inciampo nella tristezza di aver faticato invano per le incomprensioni, le delusioni, le amarezze. La notte amica mi è di conforto. Mi affido a Colui in cui spero. Davanti alle sconfitte, alle resistenze, alla morte ritrovo il coraggio di cantare la mia fede nella resurrezione. Sperimento una pace indicibile, mite, come l'argento che la luna, perduta nel cielo, va spargendo sul mondo addormentato nel sonno della notte.

Domani riprenderò il mio cammino con assoluta fedeltà. I grandi rivoluzionari sono stati donne e uomini di contemplazione. Hanno sfidato poteri impossibili, facendoli cadere. Giovanni il Battista mi ha indicato Gesù, Colui che ha portato nel mondo la violenza dell'amore. Io gli credo!

don Franco Colombini

Avvisi della settimana

DOMENICA 22 NOVEMBRE

II di Avvento

Invitiamo i bambini a venire a messa portando una lattina d'olio di oliva per la Caritas. In settimana le Messe verranno celebrate con le LODI al mattino i VESPERI al pomeriggio.

Ogni giorno verrà pubblicata la PREGHIERA DEL MATTINO (ore 07.00) e DELLA SERA (ore 20.32) sulla pagina face book della Parrocchia.

Invitiamo le famiglie a offrire una BORSA SPESA per le persone assistite dalla Caritas.

Ogni domenica i bambini e gli adulti (che lo desiderano) sono invitati a venire a Messa con un dono per i poveri. Domenica prossima il caffè.

BENEDIZIONI NATALIZIE

In settimana saranno distribuiti i calendari della parrocchia 2021 nella cassetta della posta.

Riceverete la lettera con le date delle benedizioni che faremo all'esterno, via per via.

Pregheremo insieme affacciati alle finestre, sul balcone o sulle porte di casa.

La visita alle famiglie con la benedizione verrà posticipata in primavera in preparazione alla Pasqua.

PREPARIAMOCI AL NATALE

Le ristrettezze e i limiti per combattere la pandemia devono aiutarci a vivere meglio il Natale con sobrietà e verità. Raccomandiamo:

- pregare insieme al mattino e alla sera (come è indicato), leggere un brano del Vangelo, stare in famiglia con più distensione, dialogare, condividere momenti comuni,

...

- curare i segni propri del Natale: fare il presepe e l'albero, mettere le luci alle finestre o ai balconi, far risuonare le melodie proprie del Natale che parlano di Gesù (non canti sguaiati), addobbare la casa con semplicità

- ricostruire i legami con persone lontane o in dissidio, ritrovare armonia e serenità con tutti, chiamare gli amici, i parenti, i conoscenti (soprattutto se anziani, ammalati)

Il Natale di Gesù porti la gioia di volerci bene.

Calendario Liturgico

DOMENICA 22 Novembre <i>II di Avvento</i>	Ore 08.30 : Priori Giovanni e Rosa Ore 10.00 : Coniugi Cecchi Ore 11.15 : Fam. Iannuzzi Ore 18.00 : Garibaldi Rosalia
---	--

LUNEDÌ 23 Novembre <i>S. Colombano, abate</i>	Ore 08.00 : Marzani Maria Ore 18.00 : Giarnera Matteo
---	--

MARTEDÌ 24 Novembre <i>B. Maria Anna Sala, vergine</i>	Ore 08.00 : Sozzo Carmela Ore 18.00 : Riccardo
--	---

MERCOLEDÌ 25 Novembre <i>S. Caterina d'Alessandria, vergine e martire</i>	Ore 08.00 : Consolino Caterina Ore 18.00 : Fam. Pestarino e Mainardi
---	---

GIOVEDÌ 26 Novembre <i>B. Enrichetta Alfieri, vergine</i>	Ore 08.00 : Fam. Berté e Corso Ore 18.00 : Defunti TR1
---	---

VENERDÌ 27 Novembre <i>Feria</i>	Ore 08.00 : Tessaro Oliva Ore 18.00 : Oddo Giovanni
--	--

SABATO 28 Novembre <i>S. Giovanni di Dio, religioso</i>	Ore 17.00 : Galli Liliadora Ore 18.15 : Attilio, Agnese, Beatrice, Attilio, Taddeo Ore 11.00 : BATTESIMO di Buccignone Tommaso Luca
---	---

DOMENICA 29 Novembre <i>III di Avvento</i>	Ore 08.30 : Fam. Pasini e Pasquini Ore 10.00 : Croci Celestino Ore 11.15 : Nanti Romano Ore 18.00 : Cella Assunta
--	--

IN QUESTA SETTIMANA

In questa settimana sono entrati nella Casa del Padre
FABBRI GRAZIA MARIA ROSA, BOER MARIA, FURLAN ARMIDA
vivano nella luce e nella pace del Paradiso

Sotto il campanile lo trovate anche su
<http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it>